

UN PROGRAMMA IN DIECI PUNTI

Dai chioschi a Luxuria, dall'ex Consorzio agrario al Cie Il senatore sfodera i suoi cavalli di battaglia di sempre

E ieri Giovanardi ha messo subito in chiaro quali saranno i temi su cui concentrerà la campagna elettorale: la prima da candidato sindaco della sua città. Una sorta di decalogo quello presentato dal senatore che rappresenta una sintesi perfetta dei suoi cavalli di battaglia storici e più recenti.

Vediamo dunque nel dettaglio il Giovanardi-pensiero.

1. Chioschi. Al primo posto la vicenda del parco delle Mura, e non potrebbe essere diversamente dopo la vittoria (per Giovanardi s'intende) rappresentata dal sequestro di sabato mattina. «Era evidente anche a un cieco che il Comune stava realizzando strutture che non stavano nè in cielo nè in terra. Una lottizzazione vera e propria in un parco vincolato dal 2005. Il Comune ha dimostrato una arroganza infinita e a pagare sono i titolari dei chioschi a cui va la nostra solidarietà».

2. Luxuria al Muratori. Al secondo posto nella top ten giovanardiana il trans al liceo. «Il Consiglio d'Istituto del Muratori ha deciso che i cattolici non possono entrare a scuola e ha vietato il contraddittorio. In questo modo a Modena sparisce il pluralismo».

3. Immigrati, Cie e sicurezza. Nella mente del senatore resta fermo l'assioma che lega in modo indissolubile la microcriminalità con l'immigrazione: certo non tutti gli stranieri delinquono, ma i crimini sono prevalentemente fatti da stranieri. «Chi conoscete che non abbia subito un furto in casa? Mentre io chiedo al ministro un encomio per la marina militare che arresta gli scafisti, il Pd con la parlamentare Pini chiede un'indagine per punire l'uso delle armi da parte dei militari che fermarono gli scafisti».



«Io chiedo il voto agli immigrati onesti, certo non pagandoli per votare come ha fatto il Pd, ma quelli che spacciano e gestiscono la prostituzione preferisco siano nel Cie, magari con non tutte le tutele del caso, che sotto casa mia a delinquere».

4. Ex Consorzio agrario. Ai piedi del podio la storica lite Coop-Esselunga. «Quell'area è ancor oggi degradata per colpa di un braccio di ferro che il Comune non è riuscito a gestire».

5. Novi Park e Piazza Roma. L'enorme parcheggio benedetto da Sitta quasi sempre deserto non poteva non finire nella top ten di Giovanardi. «Vi pare un'operazione intelligente? La politica di questa amministrazione è quella di far morire il centro storico e col degrado arriva la criminalità». Su piazza Roma stessi argomenti: «Se si volevano eliminare i parcheggi occorreva pensare a una alternativa».

6. Case sulle falde. Da sempre in prima linea contro l'edificazione di via Cannizzaro e via Aristotele, Giovanardi

conferma: «Dal Comune solo risposte balbettanti».

7. Sanità. Davanti agli occhi del fratello Daniele (ex direttore del Pronto soccorso del Policlinico) Giovanardi ha ribadito le sue critiche alla gestione delle strutture ospedaliere. «Il terremoto poteva essere un'occasione per rimediare la scelta folle di realizzare due ospedali superando definitivamente il Policlinico, invece nulla. E a pagare sono i pazienti».

8. Maserati. Sul tema dell'industria l'esempio è

quello della Maserati. «Coloro che fanno polemiche alla mattina sulle auto acquistate dal ministero della Difesa sono gli stessi che al pomeriggio chiedono di preservare i posti di lavoro nel settore auto. Io sono ben felice che le auto fatte a Modena vengano vendute al pubblico e ai privati. Tanto più che il governo comprò quelle Maserati a prezzo stracciato».

9. Occupazione. Giovanardi si scaglia poi contro la «cultura del no». «Finché in questo paese diremo no Tav, no nucleare, no gas e petrolio, no allevamenti, no ricerca scientifica, è normale che i posti di lavoro non aumenteranno. La decrescita non è felice ma è un disastro. Solo chi ha un posto di lavoro sicuro disprezza chi sta in prima linea sul mercato». E a molti sono tornate alla mente le parole di Sitta...

10. Telo Paladino. Infine una battuta sul famoso telo di Mimmo Paladino che ricopri la Ghirlandina tanto contestato a suo tempo dal senatore. «Voi sapete quanti soldi ha racimolato il Comune vendendolo?».

